



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa
Presidenza e Relazioni estere



Monitoraggio
della normativa dell'Unione europea
n. 1 - 2015

SOMMARIO

FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	3
SEGNALAZIONE NOVITÀ	3
<i>NUOVE PROPOSTE MONITORATE</i>	3
<i>PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO</i>	4
<i>MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA</i>	4
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI</i>	10
ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	29
SEGNALAZIONE NOVITÀ	29
<i>NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE</i>	29
<i>DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE</i>	31
MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	32
<i>SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI</i>	32
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO</i>	35



FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE PROPOSTE MONITORATE

➤ *Nessuna*



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Presidenza e Relazioni estere

PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO

➤ ***Nessuna***



MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA

AGRICOLTURA	5
AMBIENTE	6
GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI	6
MERCATO INTERNO	7
POLITICA SOCIALE	7
TRASPORTI	8

DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
AGRICOLTURA				
COM (2010) 0375 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio	Modifica la direttiva 2001/18/CE introducendo la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare, a determinate condizioni, la coltivazione di OGM su tutto il loro territorio o parte di esso	Approvazione del PE (seconda lettura)	In attesa di decisione del Consiglio (seconda lettura) <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	
COM (2014) 180 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n.xxx/xxx del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio	La proposta intende ovviare alle carenze del sistema attuale della produzione biologica e dell'etichettatura dei prodotti biologici per tenere conto delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA	La Commissione intende ritirare la proposta qualora gli Stati membri non raggiungano un accordo entro sei mesi (COM (2014) 910 – Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Allegato 2)



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012	libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione, e del diritto delle imprese alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici			
MERCATO INTERNO				
COM (2014) 187 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune	L'obiettivo della proposta è di accrescere la chiarezza giuridica in relazione al campo di applicazione abrogando la direttiva 2000/9/CE e migliorando l'attuazione delle pertinenti disposizioni giuridiche	Nessuna	In attesa di decisione del PE	
POLITICA SOCIALE				
COM (2008) 426 Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale			
COM (2008) 637 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	La Commissione intende ritirare la proposta qualora gli Stati membri non raggiungano un accordo entro sei mesi (COM (2014) 910 – Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Allegato 2)
TRASPORTI				
COM (2013) 195 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/53/CE, del 25 luglio	Propone di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro	Nessuna	In attesa di decisione del PE (seconda lettura)	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
1996, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale	efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali			<i>ITER</i> ⇌ SCHEDA



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI

COM (2010) 0375

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2001/18/CE PER QUANTO CONCERNE LA POSSIBILITÀ PER GLI STATI MEMBRI DI LIMITARE O VIETARE LA COLTIVAZIONE DI OGM SUL LORO TERRITORIO

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione artigianato, industria, commercio e turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	13 luglio 2010	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/1623/2010) – CDR (CDR/2010/338)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio (seconda lettura)	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e il regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, definiscono un quadro giuridico completo per l'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM), pienamente applicabile agli OGM da utilizzare nell'UE ai fini della coltivazione come sementi o altri materiali di moltiplicazione delle piante. Quando un OGM è autorizzato ai fini della coltivazione a norma del quadro legislativo dell'UE sugli OGM e soddisfa, per quanto concerne la varietà da immettere in commercio, le prescrizioni della legislazione UE sulla commercializzazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione delle piante, gli Stati membri non sono autorizzati a vietare, limitare o



ostacolare la sua libera circolazione nel loro territorio, tranne alle condizioni definite nella legislazione dell'UE.

L'esperienza ha dimostrato che la coltivazione degli OGM è una questione trattata in modo più approfondito dagli Stati membri, a livello centrale o a livello regionale e locale. Gli Stati membri devono poter adottare misure per limitare o vietare la coltivazione di tutti o di taluni OGM in tutto il loro territorio o in parte di esso per motivi legati all'interesse pubblico diversi da quelli già previsti dalle norme UE armonizzate, che contemplano già procedure per tener conto dei rischi per la salute e per l'ambiente che un OGM destinato alla coltivazione potrebbe comportare. Tali misure devono inoltre essere conformi ai trattati, in particolare per quanto concerne il principio di non discriminazione tra prodotti nazionali e non e gli articoli 34 e 36 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e agli obblighi internazionali pertinenti dell'Unione, in particolare quelli nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato accoglie con favore la proposta della Commissione volta a modificare la legislazione vigente in modo tale da accordare agli Stati membri una maggiore libertà di decidere in merito alle possibilità di limitare o vietare sul loro territorio le colture di organismi geneticamente modificati (OGM) autorizzati a livello dell'Unione europea; si compiace inoltre dell'apertura rappresentata dalla possibilità di tener conto di altri ordini di motivi (sociali, etici, di sostenibilità, ecc.) per vietare la coltivazione di OGM su un determinato territorio; chiede in particolare alla Commissione di precisare le esigenze e i criteri relativi all'attuazione delle nuove misure di limitazione eventualmente adottate e sottolinea l'imprescindibile necessità che gli enti regionali e locali siano associati alle decisioni riguardanti i territori di loro competenza; ritiene urgente prendere in considerazione le decisioni e i divieti adottati dagli Stati membri o dalle regioni, in quanto queste ultime, in un contesto di mercato trasparente per il consumatore, non devono essere esposte ad un vuoto giuridico; evidenzia alcune problematiche, che considera preliminari alla modifica della direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio: insufficienza delle norme in vigore relative all'etichettatura dei "prodotti derivati da OGM", insufficienza della procedura di valutazione del rischio e dei controlli, impatto negativo delle coltivazioni OGM sulle colture convenzionali o biologiche e sulle politiche di sviluppo rurale.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/8/00574	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Ries Frédérique / Lepage Corinne (ALDE)	Parere del PE in I lettura: T7-0314/2011 (05/07/2011) Approvazione del PE in II lettura: T8-0004/2015 (13/01/2015)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	14825/10 (sessione 3036 del 14/10/10) 18120/10 (sessione 3061 del 20/12/10) 7689/11 (sessione 3075 del 14/03/11) 11827/11 (sessione 3103 del 21/06/11) 18786/11 (sessione 3139 del 19/12/11) 7478/12 (sessione 3152 del 09/03/12)	Posizione comune del Consiglio (sessione 3331 del 23/07/2014)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Presidenza e Relazioni estere

	11110/12 (sessione 3173 dell'11/06/12) 7094/14 (sessione 3297 del 3/03/2014) 10415/14 (sessione 3320 del 12/06/2014)	
--	--	--



COM (2014) 180
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLA PRODUZIONE BIOLOGICA E ALL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI BIOLOGICI, CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) N. XXX/XXX DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO [REGOLAMENTO SUI CONTROLLI UFFICIALI] E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO

ALLEGATI

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Artigianato, industria, commercio e turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 42 e 43 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2014/2977) – CDR (CDR/2014/4832)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Nel corso dell'ultimo decennio, il mercato dei prodotti biologici é stato caratterizzato da uno sviluppo dinamico favorito da un forte aumento della domanda. La superficie destinata alla produzione biologica nell'Unione europea é raddoppiata e il mercato mondiale degli alimenti biologici ha quadruplicato la su estensione a partire dal 1999. Con la nuova proposta si intende ovviare ad alcune carenze del sistema attuale e tener conto delle preoccupazioni dei consumatori e produttori. In primo luogo la proposta mira a mantenere la fiducia dei consumatori e dei produttori e a facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. La Commissione propone in particolare di: <ul style="list-style-type: none"> – rafforzare e armonizzare le norme, sia all'interno dell'Unione europea che con riguardo ai prodotti importati, sopprimendo molte delle attuali eccezioni in materia di produzione e controlli; – rafforzare i controlli basandoli sul rischio; – facilitare il passaggio dei piccoli agricoltori all'agricoltura biologica introducendo la possibilità di aderire a un sistema di certificazione di gruppo; 		



– tener conto in modo più adeguato della dimensione internazionale degli scambi di prodotti biologici con l’aggiunta di nuove disposizioni in materia di esportazioni. Inoltre, si vuole anche semplificare la legislazione per ridurre i costi amministrativi a carico degli agricoltori e migliorare la trasparenza.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI: la Commissione intende ritirare la proposta e sostituirla con altra iniziativa qualora gli Stati membri non raggiungano un accordo entro sei mesi (vedi COM (2014) 910 – Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Allegato 2)

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: AGRI/8/00399	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Häusling Martin	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	8100/14 (sessione 3307 del 24/03/14) 11792/14 (sessione 3328 del 14/07/2014) 16912/14 (sessione 3360 del 15/12/2014)	



COM (2013) 620
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI VOLTE A PREVENIRE E A GESTIRE L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Foreste Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Agricoltura
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	9 settembre 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/6354) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: Le specie esotiche invasive sono specie che, trasportate inizialmente ad opera dell'uomo fuori dal loro areale naturale, valicano le barriere ecologiche, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi luoghi con effetti negativi sull'ecologia locale e con gravi ripercussioni economiche e sociali. Inoltre rappresentano una delle cause più grandi della perdita di biodiversità e dell'estinzione della specie. Con la proposta di regolamento si istituisce un quadro di azione per prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Un ulteriore obiettivo è quello di limitare i danni sociali ed economici. Tale intento verrà perseguito mettendo in campo misure che garantiscano un intervento coordinato, destinando risorse alle specie prioritarie ed aumentando le azioni preventive, in conformità con l'approccio sotteso alla Convenzione sulla diversità biologica e con i regimi dell'Unione sulla salute degli animali e dei vegetali</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

➡ **ITER PROCEDURALE**



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/13766	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Pavel Poc (S&D)	Parere del PE in I lettura: T7-0425/2014 (16/04/2014)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	17758/13 (sessione 3284 del 13/12/13)	



[COM \(2014\) 397](#)

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LE DIRETTIVE 2008/98/CE RELATIVA AI RIFIUTI, 94/62/CE SUGLI IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, 1999/31/CE RELATIVA ALLE DISCARICHE DI RIFIUTI, 2000/53/CE RELATIVA AI VEICOLI FUORI USO, 2006/66/CE RELATIVA A PILE E ACCUMULATORI E AI RIFIUTI DI PILE E ACCUMULATORI E 2012/19/UE SUI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

[ALLEGATO](#)

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Agenzia provinciale per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 e 192 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	2 luglio 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2014/5002) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>la legislazione europea, in particolare la definizione di obiettivi giuridicamente vincolanti, è stata determinante per migliorare le pratiche di gestione dei rifiuti, stimolare l'innovazione in materia di riciclaggio, limitare il collocamento in discarica e creare incentivi volti a modificare il comportamento dei consumatori. Con politiche sui rifiuti più ambiziose sarebbe possibile ottenere notevoli vantaggi in termini di crescita sostenibile e occupazione a costi relativamente ridotti, contribuendo nel contempo a migliorare l'ambiente.</p> <p>La proposta normativa riesamina gli obiettivi inerenti alla gestione dei rifiuti contenuti in tre direttive: direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, corrispondendo a quanto previsto nella comunicazione relativa alla tabella di marcia verso un'Europa efficiente delle risorse (COM (2011) 571) ed al Settimo programma d'azione per l'ambiente (decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013). La proposta contribuisce inoltre all'attuazione dell'iniziativa "Materie prime" dell'Unione e introduce alcuni elementi di semplificazione degli obblighi contenuti nella direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, nella direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso e nella</p>		



direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori. Le principali modifiche proposte sono:

- allineamento delle definizioni e soppressione di obblighi giuridici obsoleti;
- semplificazione e razionalizzazione degli obblighi di rendicontazione;
- introduzione di un sistema di segnalazione preventiva per il controllo della conformità agli obiettivi di riciclaggio;
- introduzione di condizioni minime per il regime della responsabilità estesa del produttore;
- aumento al 70% dell'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2030;
- aumento degli obiettivi di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio;
- restrizioni al collocamento in discarica dei rifiuti urbani non residui entro il 2030;
- allineamento agli articoli 290 e 291 del TFUE relativi agli atti delegati e di esecuzione

Assieme alla proposta di regolamento la Commissione ha adottato anche delle comunicazioni complementari sulle seguenti tematiche: Iniziativa per favorire l'occupazione verde, Piano d'azione verde per le PMI e Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI: la Commissione intende ritirare la proposta e sostituirla con altra iniziativa entro la fine del 2015 (vedi COM (2014) 910 – Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Allegato 2)

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/8/00736	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Bonafè Simona (S&D)	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	14510/14 (sessione 3342 del 28/10/2014) 17017/14 (sessione 3363 del 17/12/2014)	



COM (2013) 228
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE PROMUOVE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DI CITTADINI E IMPRESE SEMPLIFICANDO L'ACCETTAZIONE DI ALCUNI DOCUMENTI PUBBLICI NELL'UNIONE EUROPEA E CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) N. 1024/2012

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Direzione generale	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le ripartizioni
<i>Base giuridica:</i>	Art. 21, comma 2 - Art.114, comma 1 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/4005) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: l'obiettivo della proposta è semplificare le formalità amministrative allo scopo di facilitare e rafforzare l'esercizio del diritto alla libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione, e del diritto delle imprese alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici. Più nel concreto, la proposta ha i seguenti obiettivi: – ridurre le difficoltà pratiche dovute alle formalità amministrative identificate, in particolare gli adempimenti burocratici e i ritardi che esse comportano – ridurre i costi di traduzione connessi alla libera circolazione dei documenti pubblici nell'UE – semplificare il quadro giuridico frammentario relativo alla circolazione di documenti pubblici tra gli Stati membri – rendere più efficace l'accertamento dei casi di frode e falsificazione di documenti pubblici – eliminare i rischi di discriminazione tra cittadini e imprese dell'Unione. La proposta si applica ai documenti pubblici rilasciati dalle autorità degli Stati membri e dotati di valore probatorio ufficiale per quanto concerne nascita, decesso, nome, matrimonio, unione registrata, filiazione, adozione, residenza, cittadinanza, nazionalità, patrimonio immobiliare, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa, diritti di proprietà intellettuale e assenza di precedenti penali.</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:



OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: JURI/7/12598	Commissione competente per il merito: commissione giuridica Relatore: Bernhard Rapkay (S&D)	Parere del PE in I lettura : T7-0054/2014 (04/02/2014)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	10461/13 (sessione 3244 del 06/06/13) 14044/14 (sessione 3336 del 10/10/14) 16526/14 (sessione 3354 del 04/12/2014)	



COM (2014) 187
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO AGLI IMPIANTI A FUNE

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Mobilità (Ufficio funivie)
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	27 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2014/2911) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta stabilisce norme riguardanti la progettazione e la costruzione di impianti a fune adibiti al trasporto di persone nonché la messa a disposizione sul mercato dei sottosistemi e dei componenti di sicurezza destinati a tali impianti, abrogando la direttiva 2000/9/CE. Vengono inoltre stabilite regole precise in termini di procedure di valutazione della conformità dei componenti di sicurezza e di funzionamento degli organismi notificati preposti al rispetto della normativa. Il regolamento sarà applicabile due anni dopo la sua entrata in vigore, fatta salvo il diverso termine di applicabilità del capo IV (notifica degli organismi di valutazione della conformità).</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
--------------------	-------------------------------------	-----------



Dossier: IMCO/8/00405	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Lopez – Isturiz White Antonio (PPE)	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	16505/14 (sessione 3353 del 04/12/2014)	



COM (2008) 426

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RECANTE APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARITÀ DI TRATTAMENTO FRA LE PERSONE INDIPENDENTEMENTE DALLA RELIGIONE O LE CONVINZIONI PERSONALI, LA DISABILITÀ, L'ETÀ O L'ORIENTAMENTO SESSUALE

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Famiglia e politiche sociali Consigliera di parità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	2 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/49) – CDR (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si



manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 2/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/09 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/09 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 7/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 dell'1-2/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 6/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 dell'11/12/2014)	



COM (2008) 637

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 92/85/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DI MISURE VOLTE A PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Dipartimento Salute e solidarietà sociale	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Lavoro Ripartizione Sanità
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 153/157 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	3 ottobre 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/882) - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Il Consiglio europeo del marzo 2006 ha sottolineato la necessità di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per ottenere la crescita economica, la prosperità e la competitività ed ha promosso il patto europeo per la parità tra uomini e donne. Nel dicembre 2007 il Consiglio ha invitato la Commissione a valutare il quadro giuridico inerente la conciliazione tra vita professionale e vita privata e l'eventuale necessità di un suo miglioramento.

La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare, la proposta estende la durata minima del congedo di maternità da 14 a 18 settimane, per consentire alla lavoratrice di riprendersi dai postumi del parto e per facilitare il ritorno sul mercato del lavoro al termine del congedo di maternità. La direttiva migliora i diritti in materia di occupazione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, contribuendo a conciliare vita professionale, privata e familiare.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul



riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI: la Commissione intende ritirare la proposta e sostituirla con altra iniziativa qualora gli Stati membri non raggiungano un accordo entro sei mesi (vedi COM (2014) 910 – Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Allegato 2)

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: FEMM/7/00122	Commissione competente per il merito: Diritti della donna ed uguaglianza di genere Relatore: Estrela Edite (S&D)	Parere del PE: T7-0373/2010 (20/10/2010)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6854/09 (sessione 2930 del 9/03/2009) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/06/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 1-2/12/2011)	



COM (2013) 195

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 96/53/CE, DEL 25 LUGLIO 1996, CHE STABILISCE, PER TALUNI VEICOLI STRADALI CHE CIRCOLANO NELLA COMUNITÀ, LE DIMENSIONI MASSIME AUTORIZZATE NEL TRAFFICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E I PESI MASSIMI AUTORIZZATI NEL TRAFFICO INTERNAZIONALE

<i>Settore:</i>	Trasporti	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Infrastrutture e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 91 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	15 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/4581) - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE (seconda lettura)	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

L'obiettivo della proposta é di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Le motivazioni per la proposta di revisione della direttiva 96/53/CE sono oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti anche i recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre occorre aggiungere alla direttiva 96/53/CE delle disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture. Viene anche stabilito che l'utilizzo transfrontaliero dei veicoli piú lunghi sia lecito per i tragitti che prevedono l'attraversamento di una sola frontiera, se i due Stati membri interessati già lo permettono e se sono soddisfatte le condizioni previste.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/8/00570	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatore: Leichtfried Jörg (S&D)	Parere del PE: T7-0353/2014 (15/04/2014)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	8837/14 (sessione 3318 del 5/06/2014)	Posizione del Consiglio I lettura (sessione 3339 del 16/10/2014)



ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE

CONCORRENZA	29
TRASPORTI	30

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	OGGETTO	OSSERVAZIONI
CONCORRENZA			
<u>Direttiva 2014/104/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 novembre 2014, relativa a determinate norme che regolano le azioni per il risarcimento del danno ai sensi del diritto nazionale per violazioni delle disposizioni del diritto della concorrenza degli Stati membri e dell'Unione europea</u>	27 dicembre 2016	Stabilisce alcune norme necessarie per garantire che chiunque abbia subito un danno a causa di una violazione del diritto della concorrenza da parte di un'impresa o un'associazione di imprese possa esercitare in maniera efficace il diritto di chiedere a tale impresa o associazione il pieno risarcimento di tale danno. Essa stabilisce norme	



DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	OGGETTO	OSSERVAZIONI
		per promuovere una concorrenza non falsata nel mercato interno e per eliminare gli ostacoli al suo corretto funzionamento, garantendo a qualsiasi soggetto che abbia subito danni di questo tipo una protezione equivalente in tutta l'Unione.	
TRASPORTI			
Direttiva 2014/103/UE della Commissione, del 21 novembre 2014, che adegua per la terza volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose	30 giugno 2015	Adegua al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose	
Direttiva 2014/106/UE della Commissione, del 5 dicembre 2014, che modifica gli allegati V e VI della direttiva 2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario	1 gennaio 2016	Modifica gli allegati V e VI della direttiva 2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Presidenza e Relazioni estere

DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE

➤ ***Nessuna***



Monitoraggio dei processi di recepimento delle direttive dell'Unione europea

SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI

AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE	32
MERCATO INTERNO	32
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE	33

DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE				
Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	16 maggio 2017			⇒ SCHEDA
MERCATO INTERNO				
Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio	18 aprile 2016			⇒ SCHEDA



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione				
Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE	18 aprile 2016			⇒ SCHEDA
Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE				
Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici	27 novembre 2018			⇒ SCHEDA
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE				
Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del	18 luglio 2015			⇒ SCHEDA



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
<u>Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico</u>			Legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre)	



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO

[Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati](#)

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Agenzia provinciale per l'ambiente

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

lo scopo perseguito é quello di alleggerire gli oneri amministrativi e di rendere più facile la valutazione dell'impatto potenziale dei grandi progetti, senza indebolire le tutele ambientali esistenti. In particolare le modifiche comprendono i seguenti aspetti:

- l'adeguamento della procedura per stabilire se occorre una valutazione ambientale: solo i progetti con ripercussioni ambientali significative saranno soggetti a detta valutazione;
- il rafforzamento delle regole per garantire un miglioramento del processo decisionale e per evitare danni all'ambiente;
- la razionalizzazione delle varie fasi della procedura VIA, mediante l'introduzione di scadenze e di un nuovo meccanismo che agevoli la procedura qualora siano richieste diverse valutazioni e siano coinvolte più autorità

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: d.d.l. delegazione europea 2014

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo sul disegno di legge in data 25/9/2014

RECEPITA:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE



[Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

<p>SINTESI DELLA DIRETTIVA: l'aggiudicazione di concessioni di lavori è disciplinata da un numero limitato di disposizioni del diritto derivato UE, mentre alle concessioni di servizi si applicano solo i principi generali del TFUE. Tale carenza provoca gravi distorsioni nel mercato interno, limitando l'accesso delle imprese europee, in particolare delle piccole e medie imprese, alle opportunità economiche offerte dai contratti di concessione. La mancanza di certezza giuridica è fonte di inefficienze e la direttiva ha lo scopo di ridurre l'incertezza che grava sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, a vantaggio di autorità pubbliche e operatori economici. La direttiva fornisce una definizione più precisa dei contratti di concessione e si basa sulle vigenti disposizioni in materia di concessioni di lavori pubblici adeguatamente modificate e integrate da una serie di disposizioni specifiche. Estende a tutte le concessioni di servizi la maggior parte degli obblighi attualmente previsti in materia di aggiudicazione delle concessioni di lavori pubblici. Inoltre introduce una serie di requisiti concreti e più precisi, applicabili alle diverse fasi del processo di aggiudicazione sulla base dei principi del trattato, nell'interpretazione che ne offre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Precisa i casi in cui i contratti stipulati tra amministrazioni aggiudicatrici non sono soggetti all'applicazione delle norme sull'aggiudicazione delle concessioni.</p>
<p>POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)</p>

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<p><i>Disegno di legge:</i> d.d.l. delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (A.S. 1678)</p>
<p><i>Conferenza Stato-Regioni:</i> parere positivo sul disegno di legge in data 18/12/2014</p>
<p>RECEPITA:</p>

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



[Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE](#)

[Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE](#)

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Le direttive sostituiscono le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea. Gli obiettivi principali delle nuove direttive sono due:

- accrescere l'efficienza della spesa per garantire i migliori risultati possibili, in termini di rapporto qualità/prezzo, in materia di appalti. Ciò comporta, in particolare, una semplificazione e una maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri.
- far sì che i committenti facciano un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (A.S. 1678)

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo sul disegno di legge in data 18/12/2014

RECEPITA:

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



[Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)

<i>Settore:</i> MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

il passaggio ad un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. La direttiva nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce un buon completamento all'ammodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene considerata dalla Commissione come prioritaria. La direttiva prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. delegazione europea 2014 (all.B)

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo sul disegno di legge in data 25/9/2014

RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



[Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)

Settore: DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Direzione generale Dipartimento della conoscenza	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Direzione generale (ufficio organizzazione)

<p>SINTESI DELLA DIRETTIVA: la direttiva modifica la direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, che stabilisce un insieme minimo di norme che disciplinano il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e i mezzi pratici per facilitare il riutilizzo dei documenti esistenti detenuti da enti pubblici degli Stati membri. Le modifiche mirano a stabilire un chiaro obbligo per gli Stati membri di assicurare il riutilizzo di tutti i documenti, a meno che l'accesso sia limitato o escluso in base a norme nazionali sull'accesso ai documenti e fatte salve le altre eccezioni stabilite nella direttiva.</p>
<p>POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)</p>

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>
<i>RECEPITA:</i> legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre)

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Presidenza e Relazioni estere